

**PRIMA LETTURA** (*Pr 31,10-13.19-20.30-31*)

**Dal libro dei Proverbi**

Una donna forte chi potrà trovarla?  
Ben superiore alle perle è il suo valore.  
In lei confida il cuore del marito  
e non verrà a mancargli il profitto.  
Gli dà felicità e non dispiacere  
per tutti i giorni della sua vita.  
Si procura lana e lino  
e li lavora volentieri con le mani.  
Stende la sua mano alla conocchia  
e le sue dita tengono il fuso.  
Apre le sue palme al misero,  
stende la mano al povero.  
Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,  
ma la donna che teme Dio è da lodare.  
Siatele riconoscenti per il frutto delle sue  
mani e le sue opere la lodino alle porte della  
città.

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 127*)

**Beato chi teme il Signore.**

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!

**SECONDA LETTURA** (*1Ts 5,1-6*)

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo  
ai Tessalonicési**

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non  
avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete  
bene che il giorno del Signore verrà come un  
ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è  
pace e sicurezza!», allora d'improvviso la  
rovina li colpirà, come le doglie una donna  
incinta; e non potranno sfuggire.

Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre,  
cosicché quel giorno possa sorprendervi  
come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce  
e figli del giorno; noi non apparteniamo alla  
notte, né alle tenebre.  
Non dormiamo dunque come gli altri, ma  
vigiliamo e siamo sobri.

**Canto al Vangelo** (*Gv 15,4.5*)

**Alleluia, alleluia.**

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,  
chi rimane in me porta molto frutto.

**Alleluia.**

**VANGELO** (*Mt 25,14-30*)

**+ Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli  
questa parabola:  
«Avverrà come a un uomo che, partendo per  
un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò  
loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a  
un altro due, a un altro uno, secondo le  
capacità di ciascuno; poi partì.  
Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti  
andò a impiegarli, e ne guadagnò altri  
cinque. Così anche quello che ne aveva  
ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui  
invece che aveva ricevuto un solo talento,  
andò a fare una buca nel terreno e vi  
nascondette il denaro del suo padrone.  
Dopo molto tempo il padrone di quei servi  
tornò e volle regolare i conti con loro.  
Si presentò colui che aveva ricevuto cinque  
talenti e ne portò altri cinque, dicendo:  
“Signore, mi hai consegnato cinque talenti;  
ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene,  
servo buono e fedele – gli disse il suo  
padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò  
potere su molto; prendi parte alla gioia del  
tuo padrone”.  
Si presentò poi colui che aveva ricevuto due  
talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato  
due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”.  
“Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo  
padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò  
potere su molto; prendi parte alla gioia del  
tuo padrone”.

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

**Credo** in un solo Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è resuscitato, secondo le Scritture, salito al Cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo Regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre ed il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen

## APPUNTAMENTI DI VITA COMUNITARIA

### FESTA DI SANT'ANDREA APOSTOLO

#### **Sabato 25 novembre**

Chiesa Sant'Andrea **ore 15:00 - Attività per i bimbi**

Chiesa Sant'Andrea **ore 17:00 - Fiaccolata della pace**

Piazza pace **ore 18:15** - accensione luminarie con cioccolata per bimbi e polenta per tutti.  
(sarà allestito uno spazio coperto per cenare insieme)

#### **Domenica 26 novembre**

Chiesa Sant'Andrea **ore 15:00 - Tombola per i più grandi**

Teatro Biagi D'Antona **ore 21:00 - Imbarcare pace, preparare il Futuro.** Riflessioni musicali.

#### **Giovedì 30 novembre - Chiesa Sant'Andrea**

**ore 19:30** - Show sonoro con le campane di Sant'Andrea

**ore 21:00 - Messa** con distribuzione del pane. (il pane di Sant'Andrea è offerto da: Pan per Focaccia, Pan Trebbo, Panificio Dalla e Delizie senza Glutine)

\*\*\*    \*\*\*    \*\*\*    \*\*\*    \*\*\*

**mercato CARITAS di Sant'Andrea** (nella canonica della parrocchia)

**25-26 e 30 novembre / 2-3 dicembre aperto dalle 9.30 alle 18**

**Giovedì 23 novembre ore 15** sala don Arrigo Zuppiroli - via Bandiera 36  
**Pomeriggio con gli anziani, insieme a Te per un tè**

**Domenica 26 novembre ore 17.15** a S. Andrea Rosario Gruppo preghiera Padre Pio

## UN INVITO ALL'INCONTRO

Venerdì 24 novembre

**FINO ALLA FINE** - Tavola rotonda sul testamento biologico.

Sala don Arrigo Zuppiroli **ore 21:00**

Con le nuove conquiste della medicina e delle tecniche di cura moderna, si è allontanato, per non dire sradicato totalmente, il concetto di morte. E seppur questo ovviamente è un bene per quanto riguarda il progresso e le cure di cui possiamo e speriamo di poter sempre di più tutti disporre nel curare tantissime malattie, ha di contro che spesso, si rischia di cadere nell' accanimento terapeutico. La non accettazione della morte, tipica della civiltà contemporanea, il ritenere la morte l'opposto della vita e non uno dei passaggi della vita stessa, possono portare la medicina ad un prolungamento talvolta ingiusto dei tempi ultimi.

In questo contesto, ci sono però professionisti della salute, che hanno come obiettivo il prendersi cura dei bisogni fondamentali della persona, soprattutto nella fase finale della vita: coloro che si occupano di cure palliative.

*"Tu sei importante perché sei tu, e sei importante fino all'ultimo momento della tua vita. Faremo ogni cosa possibile non solo per permetterti di morire in pace, ma anche per farti vivere fino al momento della tua morte".*

Cicely Saunders

Cicely Saunders (1918-2005), infermiera, medico ed assistente sociale, è considerata la fondatrice delle cure palliative, un tipo di cura che si occupa di preservare la miglior qualità di vita possibile dei pazienti e delle loro famiglie, che si trovano ad affrontare patologie irreversibili. Le cure palliative principalmente si occupano di prevenire la sofferenza attraverso l'identificazione precoce, il controllo del dolore, la valutazione e in controllo dei sintomi disturbanti, e di tutti i problemi fisici, psicologici, sociali e spirituali della persona.

Molti studi hanno dimostrato non solo che le cure palliative allungano la vita, ma che con una globale presa in carico in cure palliative, c'è un aumento della qualità di vita, una diminuzione della depressione e una riduzione quasi a zero, della volontà di eutanasia.

Il papa su questi temi si è espresso più volte, richiamandoci ad avere "un supplemento di saggezza" per quanto riguarda la tentazione ad insistere con trattamenti che producono potenti effetti sul corpo, ma talora non giovano al bene integrale della persona e non promuovano quindi la salute della persona e della comunità; e di quanto sia importante non abbandonare nessuno in presenza di mali inguaribili in quanto "La vita umana, a motivo



della sua destinazione eterna, conserva tutto il suo valore e tutta la sua dignità in qualsiasi condizione, anche di precarietà e fragilità, e come tale è sempre degna della massima considerazione."

Anche il nostro cardinale Zuppi ha spesso ricordato quanta strada ci sia da fare perchè siano garantite cure efficaci che non lascino nella solitudine e nella sofferenza e portino dignità nell'accompagnamento, e che "Non devo, non dobbiamo avere paura di affermare che la nostra fragilità può diventare una forza umanissima e l'amore è amore fino alla fine, anche sotto la croce."

In questo contesto, è bene conoscere e parlare sempre di più di quello che la legge 219 del 2017 prevede: sui temi del consenso informato, sulle disposizioni anticipate di trattamento e sulla pianificazione anticipata e condivisa delle cure. E' inoltre importante conoscere le cure palliative e le possibilità che esse offrono e sperare che tutti vi possano accedere con facilità e ben informati.

Infine, non meno importante, ricordarsi che siamo esseri umani, con tutto il mistero e la fragilità che ne comporta, e parlare di questi temi è difficile e va sempre fatto con delicatezza, accoglienza e senza giudizio, ma soprattutto che "forte come la morte è l'amore" *Ct 8,6*.

Sofia Magagni (parrocchiana)  
Infermiera palliativista